

AMBIENTE. Tecnici e strumenti all'avanguardia per un esperimento internazionale coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in corso alle Eolie

Il vulcano di Stromboli «sorvegliato speciale»

► Sofisticata telecamere termiche e ad alta velocità e una rete di 18 microfoni registreranno notte giorno gli eventi esplosivi

Sinora è stata analizzata attività esplosiva con intensità mediamente energetica attraverso le diverse bocche distribuite nei tre crateri di Nord-Est, Centrale e Sud-Ovest

Bartolino Leone

STROMBOLI

●●● Analizzare l'attività eruttiva del cratere più esplosivo delle Eolie attraverso video ad alta velocità e immagini con telecamere infrarosse, registrare il suo 'lieve respiro' con una rete di microfoni e sismografi, ricostruire la morfologia dell'area sommitale grazie all'aiuto di un drone. Obiettivo ottenere una visione il più possibile completa e aggiornata delle diverse manifestazioni del vulcano delle Isole Eolie. È l'esperimento internazionale coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), in corso alle Eolie.

"L'obiettivo dello studio - spiega Piergiorgio Scarlato, primo ricercatore dell'Ingv di Roma - è migliorare la comprensione dei processi associati all'attività esplosiva del vulcano". Per questo sono stati installati sulla sommità dello

Stromboli strumenti di ultima generazione, come quattro telecamere termiche e due ad alta velocità per l'acquisizione sincrona di sequenze di video-riprese nel visibile e nell'infrarosso degli eventi esplosivi e una rete di 18 microfoni e stazioni sismoacustiche.

"Questa tecnologia - osserva Luigi Lodato, della sezione di Catania dell'Ingv - permette di osservare l'evoluzione in superficie dei fenomeni vulcanici legati alla sovrappressione nella camera magmatica e alla risalita del magma nei condotti, processi fondamentali che precedono un'eruzione". La telecamera termica consente di rilevare variazioni morfologiche nell'area del cratere, di fare una mappa in tempo reale della distribuzione dei prodotti eruttati, di avere indicazioni sulla profondità della colonna magmatica nei condotti vulcanici e, infine, di registrare in continuo la frequenza e l'altezza delle esplosioni. Nel periodo di osservazione, lo Stromboli ha mostrato attività esplosiva con intensità mediamente energetica, attraverso le diverse bocche distribuite nei tre crateri: quello di Nord-Est, quello Centrale e quello di Sud-Ovest.

"Bocche attive contemporaneamente, ognuna delle quali caratterizzata da uno stile esplosivo prevalente, sono comune per questo vulcano", osserva Daniele Andronico, dell'Ingv di Catania. "L'analisi dei diversi dati acquisiti sull'attività esplosiva - conclude - servirà a valutare la relazione esistente tra le differenti aree crateriche".

(*BL*)



Il sopralluogo dei tecnici sul vulcano. FOTO LEONE

